

P. CARNEVALE, *Le cabale della legge. Raccolta di saggi in tema di semplificazione normativa e manovra "taglia-leggi"*

*Abstract*

Il volume raccoglie insieme alcuni saggi che nell'ultimo quinquennio l'Autore ha dedicato al tema della semplificazione normativa ed, in specie, a quel particolare e assai complesso processo di riduzione dello stock normativo, inaugurato dalla legge di semplificazione del 2005, che va sotto il nome di manovra "taglia-leggi".

Esso costituisce così una sorta di ricostruzione ex post di un percorso di studio che ha occupato a più riprese l'A. in un'analisi dei diversi passaggi e dei non rari mutamenti di rotta, attraverso i quali si è in questi anni dipanato in Italia l'accidentato processo di semplificazione del sistema normativo.

La sostanziale unità tematica offre la ragione di fondo dell'operazione di raccolta; l'essere il tema un ideale "punto di osservazione" da cui rileggere e ripensare nozioni, figure, questioni, elaborazioni teoriche, come l'abrogazione, la delegificazione, la delega legislativa, la decretazione d'urgenza, la codificazione, il rapporto fra legge e regolamento, il principio di certezza del diritto, ecc., rappresenta la giustificazione del suo utilizzo (prevalente) in funzione didattica.

Un cenno conclusivo va dedicato al titolo. Si tratta, in realtà, di una citazione dal celeberrimo

monologo dell'Amleto shakespeariano, ove le cabale della legge sono accomunate a «le ingiurie del tempo, le ingiustizie dei tiranni, gli oltraggi de' superbi, le torture dell'amore disprezzato, [...] l'insolenza dei grandi, e i rabbuffi infami che la virtù paziente tollera dai viziosi oppressori», nel novero delle «some» da dover sopportare, che costellano di angoscia e sofferenza la vita dell'uomo. Per certi aspetti, quella desolata affermazione fatta nel contesto della feudale Danimarca può ripetersi anche ai nostri giorni, ove non mancano certo, pur in uno scenario così profondamente mutato, denunce sul decadimento del prodotto normativo. Invero, il quadro abbastanza problematico ed il bilancio assai critico sull'azione del nostro legislatore emergenti da queste pagine inducono, infatti, a ritenere che il cittadino di oggi, non meno che lo sfortunato principe del marcio Regno di Danimarca, abbia buone ragioni per continuare ad innalzare il suo grido di dolore.

P. CARNEVALE, *Le cabale della legge. Raccolta di saggi in tema di semplificazione normativa e manovra "taglia-leggi"*

*Abstract*

The volume gathers together some essays that, during the last five years, the Author has devoted to the issue of simplifying legislation and, especially, to that particular and very complex process aimed to reduce the normative stock which was inaugurated by the Simplification Act of 2005, and which goes under the name of "manovra taglia-leggi".

It constitutes, then, a sort of ex post reconstruction of a path of study that in several occasions has involved the Author in an analysis of the different steps, and not infrequent changes of direction, through which the uneven process of simplifying the normative system has unraveled in recent years in Italy.

The substantial thematic unity provides the underlying reason for the operation of collection. The theme is an ideal "observation point" to reread and rethink notions, issues, problem, theoretical elaborations, such as repeal, deregulation, legislative delegation, emergency decrees, codification, the relationship between law and regulation, the principle of legal certainty, and so on. This consideration is the justification for the use of this volume (mainly) for a teaching function.

A final mention should be dedicated to the title. It is, in fact, a quote from Shakespeare's famous monologue in Hamlet, where the "law's delay" is lumped together with "the whips and scorns of time, the oppressor's wrong, the proud man's contumely, the pangs of despised love [...], the insolence of office and the spurns that patient merit of the unworthy take" in the category of the "fardels" to bear, that strew with pain and suffering the life of man. In some respects, this desolate statement, made in the framework of feudal Denmark, may be also repeated in our days, when surely there is no shortage, even in a scenario so profoundly changed, of complaints on the decay of the normative product. Indeed, the problematic outline and the very critical balance of the action of our legislator that emerge from these pages lead to believe that the citizen of today, no less ill-fated than the Prince of the rotten Kingdom of Denmark, has good reasons to continue to raise his cry of pain.